

C.E.D.R.



**European Council for Agricultural Law
Comité Européen de Droit Rural (C.E.D.R.)
Europäisches Agrarrechtskomitee**

**XXIV. European Congress and Colloquium of Agricultural
Law – Caserta (Naples) – 26-29 September 2007**

**XXIVe Congrès et Colloque Européens de Droit Rural –
Caserta (Naples) – 26-29 septembre 2007**

**XXIV. Europäischer Agrarrechtskongress mit Kolloquium –
Caserta (Neapel) – 26.-29. September 2007**

Commission I

Individual Report – Rapport individuel – Individueller Bericht

**LE NUOVE SFIDE DELL'OMC PER LA CREAZIONE DI UN
SISTEMA GLOBALE DI PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI
GEOGRAFICHE: LA SITUAZIONE BRASILIANA**

Flavia Trentini

Doutora em Direito pela Universidade de São Paulo (USP),
pesquisadora visitante da Universidade de Castilla-La Mancha
(UCLM), bolsista do Instituto de Direito Agrário Italiano e
Comparado (IDAIC), professora da Faculdade de Direito de Vitória
(FDV)

**XXIV. European Congress and Colloquium of Agricultural Law –
Caserta (Naples) – 26-29 September 2007**

Commission I

**LE NUOVE SFIDE DELL'OMC PER LA CREAZIONE DI UN SISTEMA GLOBALE DI
PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE: LA SITUAZIONE BRASILIANA**

Dott.ssa. Flavia Trentini¹

1. INTRODUZIONE

In un'epoca di globalizzazione dell'economia e anche di globalizzazione dei fattori di produzione, c'è una smaterializzazione dell'economia. In questo contesto, i prodotti tipici si presentano come elemento di localizzazione, ma quest'elemento locale ha bisogno di una tutela globale, ossia, che si concretizza non soltanto nei paesi di origine dei prodotti, ma anche in altri mercati nei quali questi prodotti sono esportati.

Originalmente la cooperazione internazionale multilaterale si limitava a tracciare le basi per la protezione industriale, per mezzo dell'Unione di Parigi². La disconoscenza tecnica riguardante le indicazioni geografiche e le divergenze tra i paesi sulla forma di protezione che dovrebbe essere data, erano i grandi ostacoli durante le negoziazioni.

La modesta protezione concessa alle indicazioni geografiche dalla Convenzione di Parigi ha spinto alcuni paesi a stabilire degli accordi particolari per risolvere la questione che rimaneva aperta.³ Si distaccano l'Accordo di Madrid del 1891 e l'Accordo di Lisbona del 1958, ai quali

¹ Doutora em Direito pela Universidade de São Paulo (USP), pesquisadora visitante da Universidade de Castilla-La Mancha (UCLM), bolsista do Instituto de Direito Agrário Italiano e Comparado (IDAIC), professora da Faculdade de Direito de Vitória (FDV).

² A União de Paris constitui atualmente a Organização Mundial da Propriedade Intelectual (OMPI). Posteriormente, essa organização internacional se converteu em organismo especializado da ONU (ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DA PROPRIEDADE INDUSTRIAL. **Convênio de Paris**. Disponível em: <www.wipo.int/index.html>. Acesso em: 24 jan. 2005).

³ No texto original de 1883, não se mencionava o direito à indicação geográfica no rol da propriedade industrial. As indicações de procedência foram inseridas na revisão de Washington, de 1911, enquanto as denominações de origem foram incluídas na Conferência de Haya de 1925.

soltanto alcuni paesi partecipavano e che hanno lasciato senza soluzione il problema delle indicazioni geografiche nei principali mercati esportatori.⁴

Gli accordi firmati dopo la Convenzione di Parigi non sono riusciti a stabilire una protezione adeguata delle indicazioni geografiche a un livello internazionale, mas è certo che hanno contribuito a sopprimere le mancanze della convenzione originale. L'Accordo di Lisbona⁵ è il primo ad essere riuscito a concepire le denominazioni di origine e a stabilire un registro internazionale per la protezione delle denominazioni protette a livello nazionale dagli Stati membri.⁶ Jacques Audier afferma che l'obbligazione di registrare un'indicazione geografica è condizione previa per la concessione della protezione e costituisce una formalità ragionevole che potrebbe essere richiesta da qualsiasi Paese membro della Convenzione.

Dovuto al numero limitato di adesioni all'Accordo di Lisbona e alle parzialità causate dagli accordi bilaterali, l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Industriale ha iniziato delle discussioni su una forma migliore di effettuare la protezione delle denominazioni di origine. Nel 1974, i lavori per un nuovo trattato multilaterale sulle denominazioni di origine sono iniziati.⁷ La prima novità è l'apparizione della figura delle indicazioni geografiche, che comprendeva sia le denominazioni di origine che le indicazioni di provenienza.

Il progetto aveva una buona accettazione tra i Paesi membri, ma purtroppo è rimasto soltanto un progetto, visto che i dibattiti erano rimandati *sine die*, e alla fine del decennio è stata iniziata la revisione della Convenzione di Parigi, i cui risultati potrebbero avere delle conseguenze considerevoli per il progetto del trattato multilaterale per la protezione delle indicazioni

⁴ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DA PROPRIEDADE INDUSTRIAL **Convênio de Paris**. Art. 19: "Queda entendido que los países de la Unión se reservan al derecho de concertar separadamente entre sí arreglos particulares para la protección industrial, en tanto que dichos arreglos no contravengan las disposiciones del presente Convênio" (Disponível em: <www.wipo.int/treaties/es/ip/paris/summary_paris.html>. Acesso em: 24 jan. 2005).

⁵ Entre os Estados membros da União Européia, fazem parte desse acordo: Alemanha, França, Portugal, Reino Unido, Irlanda, Suécia, Itália e Espanha. A relação completa dos Países membros do Acordo de Lisboa (ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DA PROPRIEDADE INDUSTRIAL **Convênio de Paris**. Disponível em: <www.wipo.int>. Acesso em: 24 jan. 2005).

⁶ AUDIER, J. **Accord ADIPC**: indications géographiques. Direction Général de Commerce, Comission Européenne. Luxembourg: OPOCE, 2000. p. 19. "Art. 24.9. El presente Acuerdo no impondrá obligación ninguna de proteger las indicaciones geográficas que no estén protegidas o hayan dejado de estarlo en su país de origen, o que hayan caído en desuso en ese país" (ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMERCIO. **Acordo TRIPS** Disponível em: <www.wto.org/spanish/docs_s/legal_s/27-trips_08_s.htm>. Acesso em: 27 jan. 2005).

⁷ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DA PROPRIEDADE INDUSTRIAL. **Acordo de Lisboa**. Disponível em: <www.wipo.int>. Acesso em: 24 jan. 2005.

geografiche. Anche la revisione della Convenzione di Parigi non è stata conclusa e le proposte che prevedevano l'inclusione delle indicazioni geografiche erano soltanto dei progetti.

2. IL RUOLO DELL'OMC NELLA PROTEZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE

Uno nuovo avvicinamento al piano multilaterale è avvenuto nuovamente in un nuovo accordo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, organismo tradizionalmente distante dalle questioni relative alla protezione dei diritti della proprietà industriale e intellettuale: l'Accordo Sui Diritti di Proprietà Industriale. (TRIPS)

Fin dall'inizio i paesi più sviluppati erano a favore dell'elaborazione di un accordo multilaterale di principi, norme e discipline per ridurre le distorsioni del commercio internazionale e promuovere una protezione efficace dei diritti intellettuali, mentre i paesi in via di sviluppo erano contrari a queste riforme, visto che temevano che potesse essere un ostacolo per il trasferimento della tecnologia.⁸ Queste differenze si facevano sentire nell'ambito delle negoziazioni dell'accordo TRIPS.⁹

La prima questione discussa tra i paesi del Nord e del Sud era sulla funzione dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Industriale (OMPI). I paesi in via di sviluppo erano a favore del fatto che l'OMPI assumesse la direzione dei lavori, visto che la vedevano come un organo ufficiale internazionale per ciò che riguarda la proprietà intellettuale. Mentre i paesi sviluppati erano divisi, gli europei erano a favore dell'idea che l'OMPI continuava come protagonista nella protezione dei diritti intellettuali, ma ammettevano la necessità di discutere alcune questioni nell'OMC. Però, gli Stati Uniti ed altri paesi del Pacifico desideravano togliere le competenze dall'OMPI e trasferire tutte le sue funzioni all'OMC.

⁸ CORTÉS MARTÍN, J.M. **La protección de las indicaciones en el comercio internacional e intracomunitario**. Madrid: Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación. 2003. p. 164. O autor ressalta que os países que mais se opuseram à proposta apresentada em 1986 pelos Estados Unidos foram India, Argentina e Brasil, precisamente porque contavam com um nível médio de desenvolvimento e acreditavam que este poderia ser freado pela proteção a esses direitos.

⁹ Veja mais profundamente sobre esse ponto: CASADO CERVINO, A. CERRO PRADA, B. **GATT y propiedad industrial**: la tutela de los derechos de propiedad industrial y el sistema de resolución de conflictos en el acuerdo GATT. Madrid: Tecnos, 1994. p. 30.

Gli Stati Uniti ed i suoi alleati vedevano l'OMC come il luogo adatto per la protezione della proprietà intellettuale, visto che prevedeva delle sanzioni e misure di ammonizione per il caso di mancata adempimento degli obblighi da parte di alcuni paesi, meccanismi inesistenti nell'OMPI.

Un'altra difficoltà che sorgeva nel Gruppo di Negoziazioni Sulla Proprietà Intellettuale era quella di delimitare quali diritti di proprietà intellettuale sarebbero vincolati al commercio. Di nuovo c'era una polarizzazione tra le posizioni difese dai paesi in via di sviluppo e quelli sviluppati. I paesi del Sud, seguendo l'ottica già delineata, difendevano una posizione restrittiva per ciò che riguardava i diritti di proprietà intellettuale relativi al commercio, mentre per i paesi del Nord i diritti di proprietà intellettuale vincolati al commercio erano molto più ampi.¹⁰

Nonostante lo spostamento della materia di proprietà intellettuale dall'OMPI all'OMC, il vincolo alle regole minime previste dalle convenzioni di quell'organizzazione rimane in vigore, visto che l'art. 1.3 del TRIPS dimostra l'intenzione di mantenere una relazione di mutua cooperazione tra OMC e OMPI.¹¹ Il trattato prevede anche il fatto che non respingerà gli obblighi esistenti tra gli Stati, in virtù delle convenzioni di Parigi, Berna, Roma e Washington. Alberto Casado Cerviño si riferisce a questi articoli come una correzione per l'assenza dell'OMPI nel testo costitutivo dell'OMC.¹²

¹⁰ Com a mesma posição, ver CORTÉS MARTÍN, J. M. **La protección de las indicaciones en el comercio internacional e intracomunitario**. Madrid: Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación. 2003. p. 166. CASADO CERVINO, A; CERRO PRADA, B. **GATT y propiedad industrial: la tutela de los derechos de propiedad industrial y el sistema de resolución de conflictos en el acuerdo GATT**. Madrid: Tecnos, 1994. p. 32-33.

¹¹ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMERCIO. **Acordo TRIPS**. 13. "Los Miembros concederán a los nacionales de los demás Miembros el trato previsto en el presente Acuerdo. Respecto del derecho de propiedad intelectual pertinente, se entenderá por nacionales de los demás Miembros las personas físicas o jurídicas que cumplirían los criterios establecidos para poder beneficiarse de la protección en el Convenio de París (1967), el Convenio de Berna (1971), la Convención de Roma y el Tratado sobre la Propiedad Intelectual respecto de los Circuitos Integrados, si todos los Miembros de la OMC fueran miembros de esos convenios.¹¹ Todo Miembro que se valga de las posibilidades estipuladas en el párrafo 3 del artículo 5 o en el párrafo 2 del artículo 6 de la Convención de Roma lo notificará según lo previsto en esas disposiciones al Consejo de los Aspectos de los Derechos de Propiedad Intelectual relacionados con el Comercio (el Consejo de los ADPIC)" (Disponível em: <www.wto.org/spanish/docs_s/legal_s/27-trips_08_s.htm>. Acesso em: 25 jan. 2005).

¹² CASADO CERVINO, A. CERRO PRADA, B. **GATT y propiedad industrial: la tutela de los derechos de propiedad industrial y el sistema de resolución de conflictos en el acuerdo GATT**. Madrid: Tecnos, 1994. p. 71.

L'accordo TRIPS include sia le indicazioni di provenienza sia le denominazioni di origine nella categoria unitaria di indicazioni geografiche.¹³

La grande differenza tra i trattati anteriori e l'accordo dell'OMC è che quest'ultimo, soprattutto nell'articolo 64, rinvia agli art. XXII e XXIII dell'Accordo Generale, i quali prevedono un meccanismo dettagliato e complesso per la soluzione di controversie.¹⁴ L'OMC può contare su una giuridicità maggiore e ha creato degli organi specifici per la soluzione di conflitti. L'obbligazione di trasparenza è prevista in vari articoli, come per esempio nell'art. 63, il quale determina l'obbligazione che le norme, i regolamenti amministrativi e anche le decisioni giudiziarie devono essere pubblicati e messi a disposizione del pubblico.¹⁵

In questo contesto José Cortés Martín mette in evidenza la problematica "Conhaque x Cognac", dove la Commissione attestava la discriminazione, ma, visto che il Brasile è un paese in via di sviluppo, non aveva l'obbligo di applicare l'Accordo fino al 2000, che è anche l'anno dell'iscrizione della denominazione geografica nel registro brasiliano e così era protetto dalle eccezioni 4 e 6 dell'art. 24. Per questo motivo, le due denominazioni sarebbero coesistite sul mercato.¹⁶

Si cerca di rinforzare il principio del multilateralismo per evitare che le parti adottino delle misure unilaterali. L'Unione Europea, principalmente, considera indispensabile stabilire un meccanismo multilaterale effettivo che elimini le misure unilaterali di pressione economica e commerciale.

2.1 La necessità del registro internazionale

¹³ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Acordo TRIPS**. "Art. 22.1 A los efectos de lo dispuesto en el presente Acuerdo, indicaciones geográficas son las que identifiquen un producto como originario del territorio de un Miembro o de una región o localidad de ese territorio, cuando determinada calidad, reputación, u otra característica del producto sea imputable fundamentalmente a su origen geográfico" (Disponível em: <www.wto.org/spanish/docs_s/legal_s/27-trips_08_s.htm>. Acesso em: 25 jan. 2005).

¹⁴ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. Solución de diferencias: **aplicación y examen del Entendimiento sobre Solución de Diferencias**. Disponível em: <www.wto.org/spanish/docs_s/legal_s/53-ddsu_s.htm>. Acesso em: 22 ago. 2005.

¹⁵ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Acordo TRIPS**. Art. 63. 3 "Cada Miembro estará dispuesto a facilitar, en respuesta a una petición por escrito recibida de otro Miembro, información del tipo de la mencionada en el párrafo 1. Cuando un Miembro tenga razones para creer que una decisión judicial, resolución administrativa o acuerdo bilateral concretos en la esfera de los derechos de propiedad intelectual afecta a los derechos que le corresponden a tenor del presente Acuerdo, podrá solicitar por escrito que se le dé acceso a la decisión judicial, resolución administrativa o acuerdo bilateral en cuestión o que se le informe con suficiente detalle acerca de ellos" (Disponível em: <www.wto.org/spanish/docs_s/legal_s/27-trips_08_s.htm>. Acesso em: 1 fev. 2005).

¹⁶ CORTÉS MARTÍN, J.M. **La protección de las indicaciones en el comercio internacional e intracomunitario**. Madrid: Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación. 2003. p. 184.

Un'altra discussione che ancora è pendente tra gli Stati membri dell'OMC consiste nella necessità di stabilire un sistema multilaterale di notifica e registrazione delle indicazioni geografiche (denominazioni di origine e indicazioni di provenienza), con l'obiettivo di facilitare la protezione delle indicazioni geografiche e rendere pubbliche le indicazioni che gli Stati membri sono obbligati a proteggere, in conformità all'Accordo.¹⁷

Il registro deve essere costituito da indicazioni che soddisfano i criteri stabiliti nell'Accordo. Ciò vuol dire soltanto quelle denominazioni di origine che indicano un prodotto originario di un territorio di un membro o di una regione di questo territorio, quando una determinata qualità, reputazione o altra caratteristica del prodotto derivi fundamentalmente dalla sua origine geografica.

L'art. 23.4 del TRIPS rende chiaro che la partecipazione al registro è volontaria. Differentemente, gli effetti della registrazione, visto che si tratta di un Accordo multilaterale, sono indipendenti dall'adesione, visto che tutte le parti dell'Accordo dell'OMC sono obbligate a proteggere le denominazioni di origine secondo i criteri stabiliti. La partecipazione al sistema di notifica e registrazione è volontaria, ma la protezione delle denominazioni di origine iscritte è obbligatoria per tutti.

Bisogna segnalare che l'art. 23.4 del TRIPS ha come unico obiettivo l'apertura delle negoziazioni per l'istituzione di un sistema multilaterale di notifica e registrazione delle indicazioni geografiche relative a vini e bevande spiritose, senza imporre un modello particolare per la protezione di queste indicazioni. I membri hanno la libertà di adottare il sistema di protezione che preferiscono, finché questo sistema sia in conformità a quanto disposto nella sezione 3, parte II dell'Accordo. L'articolo che regola la registrazione delle indicazioni geografiche si riferisce soltanto al vino, ma la conferenza di Doha decideva di applicarlo anche alle bevande spiritose.¹⁸

¹⁷ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Acordo TRIPS**. Art. 23. 4. "Para facilitar la protección de las indicaciones geográficas para los vinos, en el Consejo de los ADPIC se entablarán negociaciones sobre el establecimiento de un sistema multilateral de notificación y registro de las indicaciones geográficas de vinos que sean susceptibles de protección en los Miembros participantes en ese sistema" (Disponível em: <www.wto.org/spanish/docs_s/legal_s/27-trips_08_s.htm>. Acesso em: 2 fev. 2005).

¹⁸ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Acordo TRIPS**. "Vale lembrar a declaração da Quarta Conferência Ministerial celebrada em Doha (Catar), em novembro de 2001. As negociações compreendem assuntos relacionados à agricultura e aos serviços, os quais começaram no início de 2000. A declaração estabeleceu o dia primeiro de janeiro de 2005 a data limite para concluir todas as negociações" (Disponível em: <www.wto.org/spanish/tratop_s/dda_s/dda_s.htm>. Acesso em: 24 fev. 2005).

Nel 1999, gli Stati Uniti ed il Giappone hanno presentato la prima proposta per la creazione di un sistema di notifica e registrazione al Consiglio del TRIPS. La natura del sistema proposto è soltanto informativa; ciò vuol dire che la registrazione non creerebbe propriamente dei diritti e l'iscrizione di una denominazione di origine nel registro non obbligherebbe gli altri membri alla protezione.¹⁹

L'art. 23. 4 del TRIPS richiede un sistema più ambizioso rispetto a quello previsto nella proposta presentata. La registrazione multilaterale decorrente dall'interpretazione dell'articolo sopramenzionato deve essere un'esigenza esigibile per la protezione su tutti i mercati membri dell'OMC, visto che il termine 'registrazione' si riferisce ad un atto che deve produrre degli effetti legali.

La proposta presentata dall'Unione Europea sul sistema multilaterale di notifica e registrazione delle denominazioni di origine segue le linee essenziali del modello adottato a livello europeo, secondo il Regolamento n° 2.081/92, oggi modificato dal regolamento n° 510/2006, il quale ha alterato significativamente i soggetti legittimati alla richiesta della registrazione, restringendo le associazioni, e intende per associazione qualsiasi organizzazione, a prescindere della sua forma giuridica o della sua composizione, di produttori, di trasformatori interessati nello stesso prodotto agricolo o nello stesso prodotto alimentare. Le persone fisiche o giuridiche potranno soltanto essere considerate associazioni, se soddisfano le condizioni descritte dall'articolo 16 nello stesso regolamento per la protezione delle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei prodotti agricole e alimentari.²⁰

¹⁹ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. Doc. **ip/c/w/133**. Disponível: <www.wto.org>. Acesso em: 3 fev. 2005.

²⁰ 1. Só os agrupamentos podem apresentar pedidos de registro. Para efeitos do presente regulamento, entende-se por "agrupamento" qualquer organização, independentemente da sua forma jurídica ou composição, de produtores ou de transformadores do mesmo produto agrícola ou do mesmo gênero alimentício. No agrupamento podem participar outras partes interessadas. Uma pessoa singular ou coletiva pode ser equiparada a um agrupamento, em conformidade com as regras referidas na alínea c) do artigo 16. No caso de uma denominação que designe uma área geográfica transfronteiriça ou de uma denominação tradicional relacionada com uma área geográfica transfronteiriça, vários agrupamentos podem apresentar um pedido conjunto, em conformidade com as regras referidas na alínea d) do artigo 16.o2. Os agrupamentos apenas podem apresentar pedidos de registro relativos aos produtos agrícolas ou gêneros alimentícios por eles produzidos ou obtidos. (UNIÃO EUROPEIA. **Regulamento n° 510**, de 20 de março de 2006. Disponível em: <www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:093:0012:01:PT:HTML>. Acesso em: 09 out. 2006).

A partire dal momento dell'iscrizione nel registro, la denominazione di origine beneficerà di una protezione incondizionata sui mercati dei Paesi membri dell'OMC, visto che tutti avrebbero conoscenza della lista. Il registro multilaterale non ha assolutamente delle conseguenze per quelli nazionali. Anzi, è piuttosto il contrario. Per richiedere una registrazione presso l'OMC, è necessario che sia registrato anche nel proprio paese di origine.²¹

Si mette in evidenza che la proposta presentata dagli Stati Uniti e Giappone si riferisce soltanto ai vini e alle bevande spiritose. E' incominciata una serie di discussioni affinché si registrasse non soltanto i prodotti sopramenzionati, ma qualsiasi prodotto agricolo associato ad un luogo specifico e a un mezzo di produzione.²² Attualmente, la comunità sembra difendere una protezione uguale per le due indicazioni geografiche.

Il giorno 5 aprile 2004, le delegazioni dell'Argentina, Australia, Canada, Cile, Ecuador, El Salvador, Stati Uniti e Nuova Zelanda hanno presentato un'altra proposta per la creazione di un sistema multilaterale di registrazione e notifica delle indicazioni di origine.²³ Prevede un sistema sulla stessa linea di quello presentato dal Giappone e dagli Stati Uniti basato sull'informazione per la protezione delle indicazioni geografiche di vini e bevande spiritosi, visto che metterebbe a disposizione dei membri l'informazione sui nomi utilizzati per descrivere i vini e le bevande spiritose in tutto il mondo.

Il membro avrebbe la libertà totale di partecipare o no al sistema; quelli che decidessero di non partecipare, non dovrebbero notificare le indicazioni geografiche e neanche utilizzare il sistema per le consultazioni. I membri partecipanti del sistema sarebbero obbligate a registrare le indicazioni geografiche nel sistema e di utilizzarlo. Le decisioni relative alla protezione delle indicazioni geografiche dovrebbero essere in conformità alla legislazione nazionale e ai mezzi giuridici per applicare la protezione. Sarebbero anche la competenza dei Tribunali Nazionali, che, a loro volta, sarebbero vincolati al TRIPS.

²¹ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Doc ip/c/m/22**. Disponível em: <www.wto.org>. Acesso em: 3 fev. 2005.

²² ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Docs. [ipc/c/w/353 de 24.06.2002](#) e [doc.tn/c/w/7 de 29.11.2002](#)**. Disponível em: <www.wto.org>. Acesso em: 2 fev. 2005. Outros países também pretendem estender o registro a todos os produtos.

²³ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Doc. [tn/ip/w/9](#)**. Disponível em: <www.wto.org/spanish/tratop_s/trips_s/gi1_docs_s.htm>. Acesso em: 3 fev. 2005.

Ancora una volta ci si scontrava con il problema della validità giuridica della registrazione e della procedura per l'impugnazione delle indicazioni geografiche. Il sistema proposto sembra ricadere nelle stesse imperfezioni di quello suggerito dagli Stati Uniti e dal Giappone nel 1999, ossia, di una semplice base di dati. S'intende che le possibili divergenze sulla registrazione multilaterale delle denominazioni di origine possono essere risolte dal sistema di soluzione di conflitti dell'OMC.²⁴ Lo stesso Consiglio del TRIPS, per chiarire i dubbi esistenti in un allegato, ha determinato chiaramente che le disposizioni relative all'esame multilaterale delle denominazioni di origine pubblicate saranno risolte dal sistema di soluzione di controversie.²⁵

Secondo quello che dispone l'art. 24.2, il Consiglio deve esaminare le disposizioni dell'Accordo due anni dopo la sua entrata in vigore ed adottare le misure necessarie per facilitare il funzionamento degli obbiettivi di questa sezione. Alcuni membri pretendono riformare l'Accordo TRIPS, estendendo a tutti i prodotti la protezione addizionale data alle indicazioni geografiche dei vini e delle bevande spiritose.²⁶ Questi paesi considerano che un livello più elevato di protezione è un mezzo per commercializzare i suoi prodotti e proibire che altri paesi fanno uso dei termini che utilizzano per le indicazioni geografiche.²⁷ La protezione concessa dall'art. 22 si limita ai casi in cui l'utilizzo di un'indicazione induce il pubblico in errore per ciò che riguarda la vera origine

²⁴ Nesse sentido, também se manifestou CORTÉS MARTÍN, J.M. **La protección de las indicaciones en el comercio internacional e intracomunitario**. Madrid: Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación. 2003. p. 491.

²⁵ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Comunicação do Conselho TRIPS doc. ip/c/w/107 de 22.06.2000**. Disponível em: <www.wto.org>. Acesso em: 2 fev. 2005.

²⁶ Bulgaria, China, Eslovenia, Hungría, Quenia, Liechtenstein, Mauricio, Nigéria, Paquistão, República Tcheca, República Eslovaca, Sri Lanka, Suíça, Tailândia, Turquia e União Européia.

²⁷ ORGANIZAÇÃO MUNDIAL DO COMÉRCIO. **Acordo TRIPS**. "Art. 23 Cada Miembro establecerá los medios legales para que las partes interesadas puedan impedir la utilización de una indicación geográfica que identifique vinos para productos de ese género que no sean originarios del lugar designado por la indicación geográfica de que se trate, o que identifique bebidas espirituosas para productos de ese género que no sean originarios del lugar designado por la indicación geográfica en cuestión, incluso cuando se indique el verdadero origen del producto o se utilice la indicación geográfica traducida o acompañada de expresiones tales como 'clase', 'tipo', 'estilo', 'imitación' u otras análogas. 2. De oficio, si la legislación de un Miembro lo permite, o a petición de una parte interesada, el registro de toda marca de fábrica o de comercio para vinos que contenga o consista en una indicación geográfica que identifique vinos, o para bebidas espirituosas que contenga o consista en una indicación geográfica que identifique bebidas espirituosas, se denegará o invalidará para los vinos o las bebidas espirituosas que no tengan ese origen. 3. En el caso de indicaciones geográficas homónimas para los vinos, la protección se concederá a cada indicación con sujeción a lo dispuesto en el párrafo 4 del artículo 22. Cada Miembro establecerá las condiciones prácticas en que se diferenciarán entre sí las indicaciones homónimas de que se trate, teniendo en cuenta la necesidad de asegurarse de que los productores interesados reciban un trato equitativo y que los consumidores no sean inducidos a error. 4. Para facilitar la protección de las indicaciones geográficas para los vinos, en el Consejo de los ADPIC se entablarán negociaciones sobre el establecimiento de un sistema multilateral de notificación y registro de las indicaciones geográficas de vinos que sean susceptibles de protección en los Miembros participantes en ese sistema" (Disponível em: <www.wto.org/spanish/docs_s/legal_s/27-trips_08_s.htm>. Acesso em: 3 fev. 2005).

geografica del prodotto o quando quest'utilizzo costituisce un atto di concorrenza sleale. L'art. 23, a sua volta, stabilisce una protezione addizionale a favore degli imprenditori rurali che sono titolari del diritto di utilizzare l'indicazione geografica, visto che impedisce l'utilizzo di indicazioni geografiche tradotte o accompagnate dalle espressioni: classe, tipo, stilo, imitazione o altre analoghe.

Senza dubbio, per mantenere il valore commerciale delle indicazioni geografiche, la proibizione è legittima, perché, se le indicazioni fossero utilizzate con i termini citati, potrebbero convertirsi con il passare degli anni, in termini generici.

In questo senso José Cortés Martín considera la differenza di livello di protezione in funzione dei prodotti un'anomalia nel sistema di protezione della proprietà industriale nell'Accordo TRIPS, che non è giustificata. Le indicazioni geografiche sono uguali ad altri diritti di proprietà intellettuale, come le marche ed i diritti d'autore, settori a cui s'applica un livello uniforme di protezione.²⁸

3. LA SITUAZIONE BRASILIANA DELLA REGISTRAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE

Il sistema brasiliano è stato elaborato basato sui principi processuali della rapidità e della semplificazione. Il registro, in conformità a quanto prevede l'art. 1° della Risoluzione n°. 75, dell'Istituto Nazionale della Proprietà Industriale, organo ufficiale brasiliano (INPI). Il sistema brasiliano sembra aver seguito la stessa linea del regolamento europeo, perché, dopo l'esame formale della richiesta di registrazione, ci sarà la pubblicazione e a partire da quest'atto comincia il termine di sessanta giorni per l'eventuale contestazione.²⁹ Dopo questo periodo, senza nessuna opposizione, l'organo responsabile dovrà pronunciare la decisione, riconoscendo o negando la

²⁸ CORTÉS MARTÍN, J. M. **La protección de las indicaciones en el comercio internacional e intracomunitario**. Madrid: Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación, 2003. p. 505.

²⁹ BRASIL. **Resolução n°. 75 do Instituto Nacional de Propriedade Industrial**. "Art. 9º Apresentado o pedido de registro de indicação geográfica, será o mesmo protocolizado e submetido a exame formal, durante o qual poderão ser formuladas exigências para sua regularização, que deverão ser cumpridas no prazo de 60 (sessenta) dias, sob pena de arquivamento definitivo do pedido de registro. Art. 10. Concluído o exame formal do pedido de registro, será o mesmo publicado, para apresentação de manifestação de terceiros no prazo de 60 (sessenta) dias. Parágrafo único. Da data da publicação da manifestação de terceiros passará a fluir o prazo de 60 (sessenta) dias para contestação do requerente. Art. 11. Decorrido o prazo fixado no art. 10 sem que tenha sido apresentada manifestação de terceiros ou, se apresentada esta, findo o prazo para contestação do requerente, será proferida decisão reconhecendo ou negando reconhecimento à indicação geográfica. Parágrafo único. A decisão que reconhecer a indicação geográfica encerra a instância administrativa" (Disponível em: <www.ids.org.br/site.cfm?app=show&dsp=075&pos=4.4.1&lng=pt>. Acesso em: 15 fev. 2005).

ricognizione della denominazione di origine. Si può dedurre, dal testo dell'art. 10, che l'organo fa un esame non soltanto formale e, nella stessa maniera della Commissione responsabile per la registrazione comunitaria, emette una decisione che conclude l'istanza amministrativa.

Il sistema di registrazione brasiliano presenta alcune insufficienze. Una di queste si manifesta attraverso l'assenza di organi di controllo della denominazione di origine. In questa maniera non c'è nessuna fiscalizzazione per ciò che riguarda i fatti che hanno portato alla nascita della denominazione di origine.

Bisogna notare che, ripetutamente, la Risoluzione n° 75, in vari articoli, si riferisce all'analisi formale della registrazione e, in nessun momento, a quello che può compromettere le conseguenze giuridiche ed economiche della denominazione di origine. L'INPI è l'organo responsabile per la registrazione delle denominazioni di origine nel Brasile e perciò si dovrebbe pronunciare sul suo contenuto, evitando così futuri problemi per i consumatori.

La registrazione delle denominazioni di origine straniera si rende anche necessaria sul territorio brasiliano; ma, in questo caso, non sono richiesti i documenti elencati negli articoli 6 e 7 della Risoluzione n° 75, per ciò che riguarda i dati che risultano dal documento che ha riconosciuto la denominazione di origine, il quale dovrà essere presentato accompagnato dalla traduzione giurata,³⁰ modello somigliante a quello utilizzato dall'Unione Europea.³¹

4. CONSIDERAZIONI FINALI

Bisogna prendere in considerazione il fatto che diversi sistemi di protezione e differenti livelli di protezione creano una situazione di squilibrio e insicurezza giuridica, oltre a provocare possibili distorsioni commerciali sullo scenario multilaterale, il che è totalmente contrario agli obiettivi

³⁰ BRASIL. **Resolução nº. 75 do Instituto Nacional de Propriedade Industrial.** "Art. 8º No caso de pedido de registro de nome geográfico já reconhecido como indicação geográfica no seu país de origem ou por entidades/organismos internacionais competentes, fica dispensada a apresentação dos documentos de que tratam os arts. 6º e 7º apenas relativamente aos dados que constem do documento oficial que reconheceu a indicação geográfica, o qual deverá ser apresentado em cópia oficial, acompanhado de tradução juramentada" (Disponível em: <www.ids.org.br/site.cfm?app=show&dsp=075&pos=4.4.1&lng=pt>. Acesso em: 15 fev. 2005).

³¹ BRASIL. **Resolução nº. 75 do Instituto Nacional de Propriedade Industrial.** "Art. 5. § 2º Em se tratando de nome geográfico estrangeiro já reconhecido como indicação geográfica no seu país de origem ou por entidades/organismos internacionais competentes, o registro deverá ser requerido pelo titular do direito sobre a indicação geográfica" (Disponível em: <www.ids.org.br/site.cfm?app=show&dsp=075&pos=4.4.1&lng=pt>. Acesso em: 15 fev. 2005).

dell'OMC. L'estensione della protezione dell'art. 23 alle indicazioni geografiche di qualsiasi prodotto stabilirebbe un livello uniforme di protezione sul piano multilaterale e risolverebbe l'insicurezza giuridica rispetto al livello di protezione concesso dai Paesi membri dell'OMC alle indicazioni geografiche. Questa riforma creerebbe anche un unico punto di riferimento per la protezione, il che ridurrebbe il pericolo di distorsioni.

I paesi in via di sviluppo cominciano a dare una maggiore importanza all'identificazione dei loro prodotti, le cui caratteristiche siano vincolate al territorio determinato, il che può contribuire allo sviluppo delle sue economie. Purtroppo, questi paesi non hanno profittato della Ronda di Uruguay per stabilire un sistema di protezione efficace e adesso dovranno riformare le negoziazioni.

Sembra che la grande molla di propulsione delle negoziazioni sulle indicazioni geografiche sarà il suo uso come protezione delle conoscenze tradizionali associate, le quali s'incontrano dentro la proprietà intellettuale. Effettivamente, durante molti anni, i popoli e gli agricoltori locali hanno sviluppato dei prodotti seguendo dei metodi tradizionali, che godono di una qualità, una reputazione o un'altra caratteristica attribuita essenzialmente alla sua origine geografica.

L'omogeneizzazione del livello di protezione beneficerà tutti i Paesi membri dell'OMC, quelli sviluppati, quelli in via di sviluppo e anche quelli in fase di transizione; non è una questione di paesi del Nord contro paesi del Sud. Tutti i paesi che possiedono prodotti che sono il frutto della sua cultura e delle sue conoscenze pratiche in combinazione con le caratteristiche speciali del suolo, dell'acqua o del clima, meritano una protezione efficace dei loro prodotti.

Infine, si è distaccata la protezione giuridica delle denominazioni di origine nel Diritto Brasiliano, regolata attraverso la Risoluzione n°. 75 dell'INPI, la quale dispone sulla natura declaratoria della registrazione e sui soggetti legittimati a richiederla. Presenta alcune insufficienze, come l'assenza di soggetti legittimati per contestare, di organi di controllo e di analisi sul contenuto dei criteri richieste per la registrazione.

Tutti questi studi servono a consolidare la percezione che le denominazioni di origine diventano molto importanti nel commercio globalizzato e perciò la protezione internazionale equitativa diventa altrettanto rilevante. Infine, si è distaccata la protezione giuridica delle denominazioni di origine nel Diritto Brasiliano, regolata attraverso la Risoluzione n°. 75 dell'INPI, visto che, anche se il Brasile è un grande paese esportatore di *commodities*, cresce la necessità di puntare su prodotti che

possiedono delle differenti qualità e per i quali la protezione delle denominazioni di origine diventa imprescindibile.